

In occasione delle prossime festività natalizie

Lettera del Presidente della Fondazione ai nostri volontari

In questo numero:

Pag. 2: Le riflessioni dell'Assistente spirituale.

Pag. 3: La popolazione stremata dalla terza alluvione in pochi anni.

Pag. 4: Cerimonia di consegna dei Meriti Melitensi.

Pag. 5: Donazione all'Ambasciata dell'Ordine di Malta in Ucraina.

Pag. 6: I miei primi 6 mesi con il Corpo Italiano di Soccorso.

Pag. 8: Guardando negli occhi le persone che salviamo in mezzo al mare.

Pag. 10: La Direzione sanitaria nazionale in missione a Lampedusa.

Pag. 11: Giornata nazionale Mariana a Parma.

Pag. 12: U.S.A.R.: ricerca e soccorso nelle aree urbane.

Pag. 14: L'onore di trasportare le reliquie e la statua di S. Teodoro.

Pag. 15: Il Gruppo di Arezzo tra storia e bellezza.



Parto a bordo della nave della Guardia Costiera assistito dai sanitari del CISOM

Carissimi,
vorrei iniziare questa mia lettera di fine anno ringraziando personalmente tutti voi volontari e tutte voi volontarie, uno ad uno, così come tutti i collaboratori, il Consiglio Direttivo, il Direttore e il Vicedirettore ma anche, almeno idealmente, ogni singolo assistito, ogni persona fragile o bisognosa, ogni malato, ogni migrante o persona colpita da calamità e ogni persona che vive in condizioni di disagio che durante questo

lungo e difficile anno abbia avuto sollievo o conforto, anche lieve, dalla presenza del nostro Corpo.

Il mio ringraziamento nasce dal cuore perché, senza questa vostra - e nostra - profusione di impegno e buona volontà, senza una sinergia tra tutti noi così proficua, sarebbe stato impensabile poter aiutare il nostro prossimo e onorare la Croce Ottagona, vessillo sotto cui ci troviamo costantemente ad operare. Mi auguro, quindi, che questo nostro impegno comune possa rinforzarsi con il tempo, mese dopo mese, servizio dopo servizio, per riuscire a garantire il nostro supporto in modo costante a chi ne ha più bisogno.

Non elencherò tutte le attività che abbiamo svolto negli scenari più difficili durante quest'anno che sta volgendo al termine, non è questa la sede, ma sono particolarmente orgoglioso di citare al-

meno le più significative, oltre alla ormai nota esperienza di soccorso ai migranti in Sicilia e in Calabria nell'attività PASSIM insieme con il Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.

Si tratta dell'assistenza alla popolazione durante l'alluvione in Emilia-Romagna che ha visto il virtuosissimo impiego del nostro Nucleo di Soccorso Acquatico e l'apertura del "servizio docce" rivolto ai senza fissa dimora nel "Centro Fra' Renato Paternò", ormai punto di riferimento per le persone più fragili della città di Roma.

Auguro a tutti voi, alle vostre famiglie e ai vostri cari i migliori auguri per un sereno e Santo Natale e un Felice Anno Nuovo.

Benedetto Barberini
Presidente

Le riflessioni dell'Assistente spirituale nazionale

di don Riccardo Santagostino Baldi



Quest'anno che volge al termine è stato un tempo di intenso impegno e di grande dedizione, un percorso che ci ha visti operare con spirito di servizio su molteplici fronti, sempre illuminati dalla fede e dal significato profondo del Natale cristiano, che ci invita a rinnovare la nostra adesione a Cristo, vero Dio che si è fatto uomo per la salvezza dell'umanità.

Un segno di rinnovamento e continuità: La nomina del nuovo Direttore Nazionale, Luigi Di Iorio, ci ha guidati in una fase di revisione importante del "Regolamento", testimonianza di come la Chiesa e il nostro Ordine sappiano affrontare il cambiamento rimanendo fedeli alla propria missione di fede e carità.

Una comunità che lavora insieme: La presentazione del nuovo Regolamento, avvenuta lo scorso luglio a Brinzio (VA), è stata un momento di condivisione tra tutti i Capi Gruppo e Capi Raggruppamento. Anche sotto la pioggia battente, il nostro impegno è stato un segno concreto di quella perseveranza nella missione cristiana che il Natale ci insegna, mostrandoci l'esempio della Sacra Famiglia di Betlemme.

Nuove energie per la nostra missione: L'arrivo del nuovo Vicedirettore, Fabrizio Celestini, rappresenta un'ulteriore

testimonianza di come la nostra opera si fondi su persone pronte ad impegnarsi. Noi tutti, con le nostre esperienze, dobbiamo ricordarci che ogni servizio è un atto d'amore verso il prossimo e verso Dio.

Formazione e spiritualità: La giornata di formazione per gli Assistenti Spirituali, guidata dal Grande Ospedaliere Fra' Sandro de Francis, ha tracciato una strada di rinnovata competenza e impegno, mostrandoci che il servizio ai poveri e ai malati non è solo un dovere, ma un riflesso dell'amore di Cristo.

Guardiamo con speranza all'anno che si apre, un anno di grazia segnato dal Giubileo ordinario: un tempo speciale di conversione e rinnovamento del cuore. Il Natale, che celebriamo con gioia, ci ricorda che Dio è sceso tra noi per rinnovare il mondo, e così anche noi siamo chiamati a vivere questo Giubileo con spirito di accoglienza, servizio e testimonianza.

Molti di noi offriranno il proprio servizio nelle quattro basiliche giubilari di Roma, mettendo a disposizione tempo ed energie per accogliere i pellegrini. Questa è anche l'occasione per riscoprire le radici profonde del nostro Ordine, quelle stesse radici che ci collegano al nostro fondatore, il beato Fra' Gerardo. Fare dell'accoglienza il nostro tratto distintivo significa vivere concretamente il Vangelo e seguire l'esempio di Cristo.

In questo Anno Santo, il nostro servizio sarà anche un segno di unità tra volontari, membri dell'Ordine di Malta, del CISOM e del Corpo Militare, tutti chiamati a operare insieme nel rispetto delle proprie competenze, sotto il comune mandato della *tuitio fidei et obsequium pauperum*.

Che questo Natale e l'Anno Santo ci donino la grazia di essere portatori di gioia e di pace, seguendo l'esempio del nostro Redentore.



Attività di strada del Gruppo di Firenze per i senza tetto

Alluvione in Emilia-Romagna

La popolazione stremata dalla terza alluvione in pochi anni

di Alberto Clarici

Farneto, frazione di San Lazzaro di Savena, nei pressi di Bologna, è stata duramente colpita dall'alluvione del 19 ottobre scorsa. L'onda di piena del torrente Zena, l'ha nuovamente travolta con una violenza molto superiore a quella del maggio del 2023. I volontari del Corpo Italiano di Soccorso provenienti dai Gruppi di Perugia, Spoleto e Terni-Amelia sono intervenuti per fronteggiare l'emergenza anche attraverso l'utilizzo delle idrovore. La popolazione del piccolo borgo, stremata dalla terza alluvione in pochi anni, ha accolto calorosamente i volontari.

La situazione è apparsa subito molto critica, a seguito dell'esonazione del torrente: gli edifici sono stati investiti da una corrente di acqua e fango fino a due metri e mezzo di altezza. La furia dell'acqua ha allagato completamente le cantine e i garage ed è arrivata fino ai piani rialzati degli edifici. Il fango ha portato alla distruzione dei mobili e degli elettrodomestici. Oltre al danno economico purtroppo, in molti casi, si è aggiunto il danno emotivo: sono andate persi gli oggetti legati ai ricordi di interi nuclei familiari. I nostri volontari, con il massimo impegno, oltre a ripulire i locali dal fango e riportarli ad uno stato che permettesse il rientro degli abitanti nelle proprie case, hanno fatto il possibile per salvare il salvabile. Molteplici sono stati gli attestati di stima arrivati dalle istituzioni preposte al coordinamento degli interventi emergenziali. Al rientro i nostri volontari si sono portati dietro tanta stanchezza, ma anche la consapevolezza di aver portato aiuto a persone e famiglie in estrema difficoltà.



Presso la Casa dei Cavalieri di Rodi

Cerimonia di consegna dei Meriti Melitensi

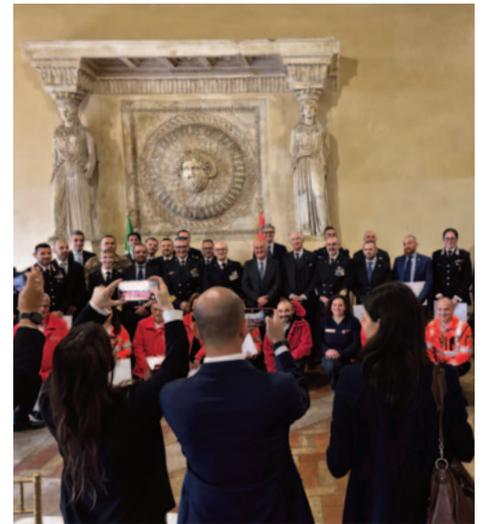
di Santi Natale Russo

Il 20 novembre a Roma, nella cornice della Casa dei Cavalieri di Rodi, sede della Fondazione Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, si è svolta la cerimonia di consegna delle onorificenze al Merito Melitense concesse dall'Ordine di Malta a coloro che si sono distinti nelle molteplici attività del CISOM rivolte a chi è nel bisogno.

Presieduta dal Presidente Benedetto Barberini, alla cerimonia sono intervenuti l'Ambasciatore del Sovrano Ordine di Malta presso il Quirinale Stefano Ronca, il Comandante del Corpo Militare del-

l'Ordine di Malta Gen. Tommaso Gargallo di Castel Lentini, il Comandante Generale della Guardia Costiera Amm. Nicola Carlone, accompagnato dal Vice Comandante Generale Amm. Sergio Liardo. Erano presenti il Consiglio Direttivo e il Direttore Nazionale del CISOM Luigi Di Iorio insieme al Vice direttore Nazionale Fabrizio Celestini.

Complessivamente sono state 33 le onorificenze che sono state conferite in questa occasione. Numerose le nostre volontarie e i nostri volontari che sono stati insigniti.



Un pulmino in aiuto alla popolazione

Donazione all'Ambasciata dell'Ordine di Malta in Ucraina

di Valentina Di Felice

Un pulmino nove posti, attrezzato per il trasporto disabili. È stato donato dal Corpo italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta all'Ambasciata dell'Ordine di Malta in Ucraina.

Il Presidente del CISOM Benedetto Barberini, insieme con il Direttore Nazionale Luigi Di Iorio hanno consegnato il 21 novembre a Roma le chiavi ad Andriy Khanas, Consigliere dell'Ambasciata. Il pulmino verrà utilizzato nelle attività di assistenza sviluppate dall'Ambasciata e dal Corpo dei volontari ucraini dell'Ordine di Malta.

Questa donazione si aggiunge alle numerose altre che il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta e le altre entità dell'Ordine di Malta in tutto il mondo hanno fatto per portare

aiuto alle persone che soffrono a causa della guerra.

Toccanti le parole di Andriy Khanas che ha ringraziato il CISOM a nome del-

l'Ambasciatore Antonio Gazzanti Pugliese di Crotona e dei volontari Ucraini per la sensibilità dimostrata nei confronti delle loro numerose iniziative sociali.



Un aiuto a chi lavora nelle aziende agricole

di Giuseppe Rocco Sileo

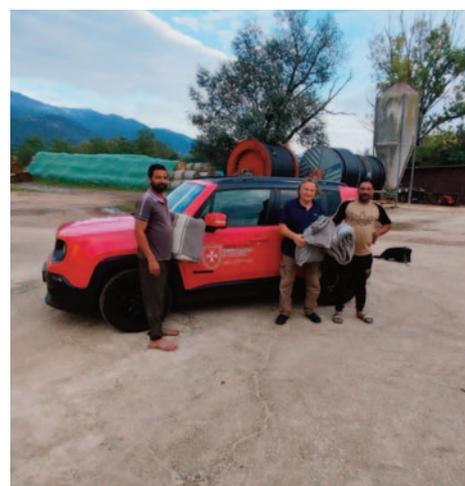
Per anticipare l'emergenza freddo, i volontari e le volontarie del Gruppo Matese Alexis hanno programmato una serie di giornate dedicate alla consegna di coperte e plaid a lavoratori pakistani e indiani che sono impiegati nelle aziende agricole del territorio dell'Alto Casertano e del Matesino.

Con la stagione invernale, i sostenitori del Corpo hanno voluto dare un contributo concreto in aiuto di queste persone che lasciano le loro famiglie e le loro terre d'origine, alla ricerca di

lavoro in Italia.

Nelle prossime settimane verranno effettuate dai volontari consegne di capi di abbigliamento e di accessori in lana, per affrontare le temperature invernali nell'eseguire i lavori all'aperto. È stata programmata anche la distribuzione di beni alimentari.

Una risposta umanitaria a favore di chi ha bisogno e per non restare indifferenti verso chi vive di fianco a noi nello svolgimento delle attività che sostengono il territorio e la sua economia.



L'esperienza della nostra sociologa nell'incontrare i nostri volontari

I miei primi 6 mesi con il Corpo Italiano di Soccorso

di Stefania Nardo



Tutto è iniziato con un *Brainstorming Deliberativo*, tecnica creativa che ho messo a punto negli anni, tramite il quale ho impostato lo studio sul mondo dei *Senza Fissa Dimora (SFD)* e dei *Soggetti Fragili*.

C'è da dire che ho iniziato la mia esperienza da Sociologa studiando i baraccati di un quartiere romano, sono partita con l'idea di aprire un consultorio nel quartiere, ma la vita mi ha portato a fare tutt'altro: mi sono occupata di ricerche di mercato e mi sono fatta una cultura su qualsiasi argomento andavo a studiare finché sono approdata al CISOM... questo sconosciuto! Conoscevo sì i Cavalieri di Malta, ma ignoravo l'esistenza della Fondazione finché un Amico, Luigi Di Iorio, me ne ha parlato e mi ci ha coinvolto. Sto affrontando qualcosa che ho lasciato in sospeso, che è rimasto sempre nel mio cuore e che mi dà l'opportunità di conoscere una realtà comunque solida ed emotivamente impattante.

Il mio lavoro è di monitorare i servizi dedicati ai *SFD* al fine di ottimizzare il servizio offerto. L'obiettivo è di eseguire studi, ricerche e ogni altra azione propedeutica alla creazione di una struttura permanente della *Direzione Nazionale CISOM*, dedicata alle politiche

rivolte ai *SFD* e alle nuove povertà, in grado di organizzare e standardizzare le attività solidaristiche e supportare le realtà territoriali nella gestione amministrativa, formativa e nell'attività di ricerca fondi.

Oltre lo studio statistico, sto effettuando sopralluoghi durante i quali sto avendo l'opportunità di vivere il servizio erogato dai Gruppi CISOM nei confronti degli assistiti: sono partita da Roma dove è stato attivato un servizio docce,

sono passata da Milano, Firenze, Co-senza, Reggio Calabria, città in cui è attiva una *Unità di Strada*, e da Pisa che ha il suo *Ambulatorio Etico*. Ho visitato realtà completamente diverse nell'impostazione del servizio ma ogni Gruppo ha la sua peculiarità e la sua forma di solidarietà verso l'utenza: mi ha colpito tantissimo l'aspetto umano sia dei volontari che dei *SFD* nei confronti dei volontari. C'è, quindi, un *duplice aspetto umano* che va considerato: da



un lato chi ha bisogno di aiuto e dall'altro chi aiuta queste persone.

Il *volontario CISOM* manifesta la sua Fede con i fatti e quindi con una dimensione umana e concreta. L'esercito di volontari è composto da persone speciali che nella loro semplicità si donano, condividono ciò che hanno, non soltanto il loro tempo, e lo fanno con Amore. Mi ha colpito *la preghiera del volontario* che è recitata prima di erogare ogni servizio e che diventa proprio un modo di approcciarsi all'utente.

Poi c'è *chi è nel bisogno*, ognuno con la propria storia, ma una cosa è sentirne parlare, l'altra cosa è trovarsi a respirare quello che è il loro status. Mi ha colpito la dignità e il senso di solidarietà con cui queste persone vivono la loro lotta per la sopravvivenza.

A *Roma* una coppia con due valigie, venuta al servizio docce, impiega la giornata nel passare da una struttura all'altra per soddisfare i propri bisogni primari. A *Milano* un ragazzo tossicodipendente orfano, si trova a vivere in strada e vende il suo corpo per drogarsi e per sopravvivere.

A *Firenze* una ragazza rumena che era la prima notte che dormiva in strada su una panchina: è stata molto diffidente e aggressiva nei confronti dei volontari che piano piano l'hanno fatta sciogliere e sono riusciti a darle qualcosa da mangiare.

A *Pisa*, una ragazza italiana ha trascorso il pomeriggio nella struttura dell'ambulatorio etico per poi tornare la sera a dormire in strada.

A *Cosenza* un rumeno vedovo che vive sotto una tenda presso una stazione di autobus, inizialmente ci viveva con i suoi due bambini, poi sua sorella si è presa carico dei suoi figli e lui è rimasto lì, in estrema solitudine e povertà. Si è commosso per l'aiuto ricevuto dai volontari, si è messo a piangere e pregava e ringraziava Dio.

A *Reggio Calabria* una ragazza tossicodipendente con molta umiltà si è

messa al servizio dei volontari e ha portato un pasto caldo a un detenuto agli arresti domiciliari.

Sto vivendo l'importanza e il valore dell'Amore e dell'Amicizia solidale con la "A" maiuscola: Amore per gli Altri, Amore per gli Ultimi, Amore e Amicizia per chi vive in una condi-

zione di bisogno estremo, sia fisico che psicologico.

Mi sono trovata in un ambiente di cui condivido i valori e, concludendo, rinnovo la preghiera che ho sempre fatto: *"Signore rendimi strumento del tuo Amore, donami l'energia per esserlo e il coraggio di affrontare i cambiamenti"*.



Intervista a Michela Ruggiero

Guardando negli occhi le persone che salviamo in mezzo al mare

di Eugenio Ajroldi di Robbiate



Qual è il tuo ruolo nella Direzione Nazionale del CISOM?

Sono il Capo ufficio operazioni logistiche. Mi occupo di tutto quello che è l'operatività del Corpo. In particolare, all'interno di questa mia responsabilità, ricade l'attività Passim (Primissima assistenza sanitaria nelle operazioni di soccorso in mare), realizzata insieme alla Guardia Costiera Italiana, all'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (USMAF) dipendenti dal Ministero della Salute.

Da quanti anni lavori su questo progetto?

Ho iniziato nel 2012, terminata l'Università. Mi occupavo dei biglietti aerei per i nostri volontari che dal 2008 svolgevano l'attività di soccorso in mare a bordo delle imbarcazioni della Guardia Costiera con base a Lampedusa. Poi, piano piano, sono cresciuta nelle re-

sponsabilità, ed è cresciuto anche l'impegno del progetto.

Immagino che sia molto faticoso.

È così. Siamo reperibili h24, sette giorni su sette. Lo sono i nostri medici e gli infermieri che devono essere sempre pronti ad imbarcarsi e a salpare e di conseguenza lo sono anche io che sono la loro responsabile. Anche nei giorni in cui non sono di reperibilità, se hanno bisogno di me non posso non rispondere al telefono.

I medici e gli infermieri del CISOM, di fatto fanno parte dell'equipaggio, ne diventano un tutt'uno.

Un'attività di questo tipo non può essere fatta se non c'è sinergia tra tutti coloro che sono a bordo. Ormai sono tanti anni che operiamo insieme agli uomini della Guardia Costiera. Ci infondiamo sicurezza a vicenda, insieme alla speranza di riuscire a salvare le persone in mare e di riuscire a portarle vive a terra.

Siamo i primi che guardiamo gli occhi delle persone che avevano ormai perso la speranza in mezzo al mare.

Com'è cambiato l'impegno del CISOM nel soccorso in mare dal 2008 ad oggi?

È cambiato moltissimo. All'inizio operavamo solo con medici volontari. Oggi con l'aumento esponenziale dei team impegnati e con la durata dei turni che possono arrivare anche a tre mesi, operiamo solo con professionisti selezionati con un bando di concorso.

Quante sono le persone impegnate?

Oggi siamo saliti a 13 team (composti da un medico e da un infermiere) operativi 24/7. Per tanti anni abbiamo avuto a Lampedusa quattro team. Oggi i team a Lampedusa - che rimane il cuore centrale del progetto - sono saliti a sei. Abbiamo poi due team a Roccella Ionica e due a Crotona. Poi abbiamo un medico nella base elicotteri di Catania e un medico nella base elicotteri di Pescara pronti ad intervenire direttamente in mare sul luogo dell'incidente o per prestare primo soccorso a chi a bisogno di cure a bordo di una imbarcazione. Infine, abbiamo due altri team a Catania e a Messina sulle Unità navali maggiori della Guardia Costiera.

Quali sono le difficoltà del tuo lavoro?

Trovare i sanitari in alcuni periodi non è stato facile: soprattutto durante il Covid. Siamo sempre riusciti a garantire la nostra assistenza sanitaria a bordo. Assistenza che non è solo rivolta ai migranti, ma anche all'equipaggio. Avere i nostri medici a bordo è un supporto che va oltre il momento del salvataggio. È una garanzia che

permette ai componenti la squadra di svolgere meglio il loro difficile lavoro. Oggi il problema di trovare i medici e gli infermieri si è quasi azzerato. Si è sparsa la voce e sono loro che chiedono di lavorare con noi in mare.

Immagino non sia un lavoro per tutti.

È un lavoro molto duro. Sia emotivamente che fisicamente. I nostri team lavorano in mezzo al mare, di notte. Cercando di salvare più vite possibile. Prestando cure contemporaneamente a più persone. Alcune volte rimangono in mare per 36 ore consecutive, in ogni condizione meteo. Sono medici e infermieri sono abituati al concetto di morte. Ma in mezzo al mare, di fronte ad un naufragio, quando cerchi di capire chi puoi ancora salvare e ti trovi davanti tantissimi bambini, molti ragazzi della loro stessa età, non è affatto facile. Per questo ammiro chi si dedica con passione a questo servizio.

Occorrerà curare anche l'aspetto psicologico.

Una parte importante è costituita dai team di psicologi volontari del CISOM che sono a disposizione non solo dei nostri sanitari, ma anche degli equipaggi della Guardia Costiera. Sono pronti ad intervenire in caso di emergenza, ma forniscono assistenza a chiunque li chiami.

Non è una attività scontata la nostra, ma è fondamentale. In molti mi hanno ringraziato per la nostra attenzione a questo aspetto.

Quali sono stati i momenti più significativi del 2024?

Nel 2024 il CISOM ha prestato soccorso ad oltre trentamila migranti salvando la vita di uomini, donne e bambini in situazioni di estrema vulnerabilità, talvolta in situazioni ambientali e meteo estreme. Questo dato fornisce la dimensione e l'importanza del nostro impegno. Poi ci sono gli eventi speciali come quello del 24 agosto quando, poco prima dell'alba, una



ragazza etiope a largo dell'isola di Lampedusa ha partorito su un natante in vetroresina di 10 metri. Il nostro medico e il nostro infermiere pur nella difficile situazione, hanno aiutato la donna che ha dato alla luce una bambina. Madre e figlia sono risultate es-

sere in buone condizioni di salute.

Cosa ti aspetti dal 2025?

Non mi aspetto grandi differenze rispetto agli ultimi anni. Noi continueremo a mettercela tutta, guardando negli occhi le persone che salviamo in mezzo al mare.

La Direzione Sanitaria nazionale in missione a Lampedusa

di Natale Santucci

Nei giorni 7, 8 e 9 novembre il Vice Direttore Nazionale Fabrizio Celestini, il Direttore Sanitario Nazionale Natale Santucci, la Vice Direttore Sanitario Nazionale Paola Navone e la Responsabile del Progetto PASSIM Michela Ruggiero hanno effettuato la prima missione congiunta nel presidio permanente del CISOM a Lampedusa.

L'attività ha riguardato la verifica di materiali, farmaci e presidi sanitari nell'ambito dell'attuale impianto logistico e organizzativo della residenza del personale CISOM e la valutazione di congruità di nuovi ambienti individuati per il trasferimento della sede.

Un interessante ed utilissimo approfondimento sui contenuti dell'attività si è svolto attraverso una tavola rotonda con i medici, gli infermieri e il logista del team in quel momento in servizio. Sono emersi preziosi contributi diretti a possibili ed auspicabili azioni di miglioramento.

È stata inoltre effettuata una dettagliata verifica delle dotazioni sanitarie a bordo delle imbarcazioni della Guardia Costiera, prima dell'inizio di una missione di pattugliamento.

Successivamente si sono tenuti gli incontri Istituzionali con i Comandanti di Guardia Costiera, Guardia di Finanza e Aeronautica Militare. Da questi incontri sono emersi espliciti ringraziamenti per l'opera svolta a bordo dal personale sanitario CISOM. Oltre a costituire il presidio avanzato di sicurezza sanitaria per le persone soccorse in mare rappresentano, a detta dei Comandanti, un elemento di serenità per l'azione degli equipaggi militari in servizio sulle Unità Navali ed Aeree in missioni di pattugliamento e di recupero attivo.

La visita a Lampedusa ha rappresentato il primo di una serie di incontri con gli operatori sanitari del CISOM impegnati

direttamente nelle attività, confermando la visione e il ruolo della Direzione Nazionale unitamente alla Direzione Sanitaria. Entrambe, di concerto, sono orientate ed impegnate -non solo in at-

tività di programmazione e di monitoraggio - ma anche e soprattutto nella realizzazione di attività operative ed interattive nei teatri operativi a contatto con i nostri volontari.



Dal 14 al 20 ottobre con la partecipazione del Corpo Italiano di Soccorso

La giornata Nazionale Mariana a Parma

di Francesco Saccaggi

Quest'anno, la giornata Nazionale Mariana si è svolta a Parma dal 14 al 20 ottobre. Il titolo di questa edizione 'Maria, Madre della speranza' fa riferimento a una delle ultime invocazioni inserite nelle Litanie Lauretane dal Papa che ci rimanda all'ormai prossimo Giubileo 2025.

La peregrinatio Mariae con l'immagine della Madonna di Fontanellato - a cui i Parmigiani sono molto legati - ha sostato in vari luoghi e realtà tra le più significative della città di Parma.

Sono senza numero le grazie ricevute per intercessione dell'Effigie della Beata Vergine. In particolare quelle ai bambini. Per questo la Madonna di Fontanellato è anche chiamata la «Madonna dei bambini». Il pellegrinaggio della sacra effigie era iniziato dal Santuario e, dopo aver percorso le strade di Fontanellato, dopo una sosta all'abbazia di Fontevivo, è arrivata in città. Ogni giorno ha fatto tappa in luoghi diversi: alcuni padiglioni dell'Ospedale, il carcere, varie chiese, confraternite ed aggregazioni laicali di Parma. Successivamente ha raggiunto la Cattedrale. Ogni sosta era meta di pellegrini e di preghiere, segno dell'importanza del trasmettere con la presenza fisica, la sua vicinanza a tutti: Maria è la patrona di chi aiuta ed è consolatrice di chi soffre.

A ricordarne l'importanza a noi Parmigiani e volontari del CISOM e dell'Ordine di Malta, oltre ai molteplici miracoli attribuiti per sua intercessione vi è anche uno stendardo. Un grande drappo in damasco rosso, eseguito tra il 1654 ed il 1656, utilizzato molto probabilmente come bandiera della nave capitana da Stefano Sanvitale che ha solcato il Mar Mediterraneo durante la guerra di Candia quando i Turchi, tra il



1645 e il 1669, tentarono di conquistare l'isola di Creta. Stefano Sanvitale fu infatti cavaliere dell'Ordine di Malta. Il lato visibile dello stendardo mostra la figura della Vergine di Fontanellato con due angeli nell'atto dell'incoronazione mentre San Carlo Borromeo ai suoi piedi è in atteggiamento di adorazione. Il lato nascosto, esattamente simmetrico per superficie dipinta, mostra Dio Padre con colomba tra angeli e San Giovanni Battista con l'agnello e la scritta "Ecce agnus Dei". Entrambe le immagini sono affiancate dagli stemmi dei Cavalieri dell'Ordine di Malta e del Gran Maestro de Lascaris-Castellar - inquartato con due croci e aquile bicipiti - oltre che dallo stemma di Casa Sanvitale. Quest'anno i volontari CISOM di Parma hanno avuto l'importante onore

di poter accompagnare a spalla l'effigie della Beata Vergine dal Duomo di Parma all'automezzo che l'avrebbe nuovamente trasportata - sino al prossimo anno - al Santuario di Fontanellato. Un'emozione forte ed un onore inaspettato in quanto attribuitoci solo pochi istanti prima, ma che sicuramente non ha intimorito i volontari presenti che, di buona lena, hanno caricato sulle proprie spalle la pesante effigie, con il cuore pieno di gioia e di riconoscenza, con in mente ed in cuore un proprio desiderio da chiedere alla Beata Vergine Maria, una grazia per amici e parenti in difficoltà.

Un grazie sincero da parte di tutti noi volontari CISOM per averci scelto per questo gratificante incarico a S.E.R. Mons. Enrico Solmi, Vescovo di Parma.

Formazione specialistica per i volontari del CISOM in Calabria

Urban Search and Rescue: ricerca e soccorso nelle aree urbane

di Saverio Tripodi

Da molti anni il CISOM Calabria ha un nucleo di volontari che con tenacia e sacrificio si addestra per intervenire in caso di grandi emergenze o calamità. Per chi non la conosce questa attività di soccorso tecnico, identificata con la sigla USAR (Urban Search and Rescue), si occupa della ricerca e del soccorso che si effettuano nelle aree urbane. L'attività USAR è una disciplina che si applica in diverse situazioni emergenziali quali terremoti, inondazioni, incidenti e ogni altra attività di soccorso in aree antropiche. Gli edifici crollati spesso lasciano sacche di spazio all'interno delle strutture che possono divenire spazi di sopravvivenza per le vittime bloccate sotto enormi quantità di macerie, spesso molto pesanti e instabili. L'esperienza e la casistica insegna che nelle prime 24 ore si ha la massima possibilità di salvare quelle vittime ancora vive. L'intervento di operatori formati a tale scopo può risultare determinante. Questa attività di competenza dei Vigili del Fuoco, consente ai Volontari di Protezione Civile, che seguono un rigido iter formativo, di poter coadiuvarli rimanendo i Vigili del Fuoco gli unici responsabili del Soccorso Tecnico in Italia. In Calabria da diversi anni è presente una Squadra regionale che continua l'iter addestrativo. Dopo lo stop forzato, dovuto a chiarimenti sulle attività USAR consentite ai volontari, in seguito ad un incontro a Roma tra l'Associazione organizzatrice del corso, il Dipartimento Regionale, i VdF e il Dipartimento Nazionale, da qualche settimana la nostra formazione è ripartita con l'autorizzazione del Dipartimento stesso. Il Corso USAR si ar-



ticola in 75 ore divise tra teoria e pratica a sua volta suddivisa nelle specialità tecniche specifiche (Teoria 7 ore; Ricerca e Soccorso in spazi ristretti 9 ore; Spostamenti Carichi pesanti 10 ore; Puntellamenti 16 ore; Aperture varchi 9 ore; Esercitazione 24 ore (esame finale). Un totale di 14 settimane di corso svolto di domenica ed esercitazione finale tra sabato e domenica. L'attività formativa è molto impegnativa ma entusiasmante al tempo stesso. Richiede disciplina, attenzione e buon affiatamento tra i partecipanti, poiché ogni volontario deve conoscere perfettamente procedure, limiti e le capacità dei propri colleghi. L'ambiente esercitativo impone una serie di procedimenti e lin-

guaggi tecnici alcuni gestuali altri sonori o vocali con termini brevi e secchi dovuti alle condizioni disagiati dell'ambiente lavoro. Nel corso dei mesi siamo passati dentro cunicoli e aperture non più grandi di sessanta centimetri, al sollevamento di carichi pesanti anche una tonnellata, al costruire impalcature di carpenteria con travi e legnami per mettere in sicurezza i locali pericolanti che andiamo a esplorare. I componenti della Squadra USAR che giorno 22 dicembre otterranno il rinnovo del brevetto sono 2 medici e 6 volontari soccorritori. Contiamo a breve di ingrandire il team con altri volontari che hanno già iniziato il percorso formativo o si apprestano a farlo.



Festeggiamenti in onore dei Santi Patroni di Brindisi

L'onore di trasportare le reliquie e la statua di San Teodoro

di Antonella Lonoce

Come tradizione, il sabato che precede la prima domenica di settembre, si svolge a Brindisi l'evento conclusivo e più importante dei festeggiamenti religiosi in onore di San Teodoro d'Amasea e San Lorenzo da Brindisi - Patroni della Città.

La Solenne Processione "di mare e di terra" è nata nel 1776 per onorare il culto di San Teodoro, e successivamente alla sua proclamazione a "dottore della Chiesa" nel 1959, dedicata anche a San Lorenzo. La processione ricorda un episodio miracoloso del 1210 nel quale le spoglie di San Teodoro, soldato romano martire del IV secolo, ucciso in Turchia per la sua fede in Cristo, venivano trasportate in Italia. I marinai, inseguiti da navi turche, misero in salvo le spoglie del Santo su una barca che, spinta dalla corrente, si diresse nel porto della città. Questo evento fu interpretato come un segno del Santo ed i brindisini accettarono la sua protezione. Ancora oggi il corpo del megalomartire Teodoro è custodito nella Cattedrale di Brindisi.

Al tramonto le reliquie e i simulacri dei Santi Teodoro e Lorenzo vengono trasportate via mare, seguite da centinaia di imbarcazioni, dal porto medio al porto interno per poi attraccare, a sera, ai piedi delle Colonne terminali della Via Appia, e raggiungere in processione, guidata dall'Arcivescovo e seguita dal Clero e dai fedeli, la Cattedrale.

Il CISOM oltre a garantire la sicurezza dell'evento con due ambulanze e venti volontari, come di consueto, ha l'onore di trasportare, con fede e devozione, le reliquie e la statua di San Teodoro, oltre alle simboliche chiavi della Città. Il servizio, svolto in occasione di questo im-



Trasporto delle reliquie di San Teodoro

portante evento religioso, fornisce anche l'opportunità per collaborare e rinsaldare l'amicizia con i Gruppi vicini: ogni anno non fanno mancare il proprio supporto i volontari di Conversano, Matera e Mola di Bari. Anche quest'anno sono stati numerosi gli interventi effettuati per malori causati dal caldo o interventi per traumi e ferite. Diceva San Lorenzo da Brindisi: "Non fare del bene è lo stesso che fare il male, e non fare il bene con fervore significa deporre il talento sotto terra o tenere le lampade spente" - parole ricche di significato nelle quali si rispecchiano i

nostri Volontari, fedeli ai valori di spiritualità, impegno, presenza, disponibilità, fedeltà e onore.

Il legame tra il CISOM e i Santi della città di Brindisi si è ulteriormente consolidato durante il periodo pandemico. A causa delle restrizioni, non si sono potuti svolgere i tradizionali festeggiamenti comunitari e i volontari, su richiesta della Diocesi, si sono resi disponibili a coordinare la peregrinatio reliquie trasportandole con l'ambulanza nei quartieri e nei luoghi simbolo dell'emergenza: segno tangibile di vicinanza a tutti gli operatori sanitari.



Il Gruppo di Arezzo tra storia e bellezza

di **Jacopo Maria Pignattelli**

In occasione dei 450 anni dalla morte, si è aperta la mostra "Arezzo. La città di Vasari", dedicata a Giorgio Vasari, illustre pittore, architetto e storiografo. Dal 31 ottobre al 2 febbraio 2025, i volontari del Gruppo di Arezzo del CISOM presidieranno l'evento e svolgeranno servizi a favore dei numerosi visitatori. In questa occasione, il Gruppo sarà idealmente anche "custode" della Chimera d'Arezzo magnifico bronzo etrusco (V-IV sec a.C.), scoperto all'epoca del Vasari durante gli scavi di Porta San Lorenzo del 1553. Trasportata a Firenze da Cosimo I de' Medici, è tornata da Firenze per questa mostra. L'elevata affluenza già dai primi giorni di apertura richiede moltissima attenzione da parte dei volontari nella

gestione dei visitatori e nel controllo del distanziamento dalle opere insieme agli addetti della sicurezza. La grande attenzione mediatica sull'evento ha indirettamente creato un fattore di espansione per la notorietà di tutto il Gruppo e del CISOM nel territorio.

Il Gruppo di Arezzo è anche operativo presso la mostra "Il Teatro delle Virtù" allestita alla Galleria d'Arte Contemporanea e all'ex Chiesa di Sant'Ignazio ad Arezzo. I volontari del Gruppo sono immersi nella bellezza, circondati da opere provenienti da tutto il mondo.

Un ringraziamento speciale va alla Fondazione Guido d'Arezzo e alle Istituzioni per la fiducia riposta.

BASCO ROSSO

Bollettino informativo trimestrale del **Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta**
Piazza del Grillo, 1 - 00184 Roma

Presidente **Benedetto Barberini**,
Vice Presidente con delega alla comunicazione e alle attività internazionali **Luca Aragone**,
Tesoriere **Filippo Seccamani Mazzoli**, Consigliere con delega alle attività ospedaliere e caritative **Maria Enrica Bonatti Mameli**, Consigliere con delega agli affari legali **Luciano Monefa Caglio**
Direttore Nazionale **Luigi Di Iorio**
Vicedirettore Nazionale **Fabrizio Celestini**

In redazione: **Eugenio Ajroldi**,
Sarah Michilli, **Valentina Di Felice**

Grafica e impaginazione:
Antonello Fine

Per contattare la redazione:
bascorosso@cisom.org

www.cisom.org



BASCO ROSSO

Buon Santo Natale e Felice Anno Nuovo

La Direzione Nazionale



ORDINE DI MALTA
CORPO ITALIANO
DI SOCCORSO

CISOM



PER DONAZIONI

FONDAZIONE CISOM

IT41D0200805038000105867301